
Cosa vuol dire

Avere Fede?

Tutti noi sentiamo dire da molte persone frasi come questa:
“l'importante è credere in un Essere superiore; e poi io sono un uomo dabbène: non ammazzo, non rubo, ecc.”

Ma che cosa vuol dire in realtà credere in Gesù Cristo? Non cercando risposte in opinioni più o meno logiche; la risposta si trova nella Bibbia. Vediamo perciò in essa alcuni versetti che danno una risposta esauriente alla domanda che ci siamo posti.

<<...Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene d voi; è il dono di Dio...>> (Efesini 2:8).

<<...chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita...>> (Giovanni 5:24).

<<...Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli...>> (Matteo 7:21)

<<... Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta...>> (Giacomo 2:26).

V'è inoltre la parabola di colui che, costruisce la propria casa sulla sabbia e colui che la costruisce sulla roccia. Qui, il Signore Gesù, dice chiaramente che chiunque ode le sue parole e le mette in pratica è paragonato ad un uomo avveduto che ha edificata la sua casa sopra la roccia ed anche quando vengono le tempeste la casa rimane salda;

mentre chi ascolta le sue parole e non le mette in pratica è come colui che costruisce sulla sabbia e alle prime tempeste quella casa crolla (Matteo 7:24-27).

Da questi versetti possiamo dedurre quanto segue:

la salvezza ci viene concessa, come dono gratuito, in virtù della fede nel riscatto di Gesù Cristo; le opere non sono il mezzo per raggiungere la salvezza (noi non abbiamo alcun merito), ma sono la diretta conseguenza della fede in Lui.

Se noi crediamo veramente al messaggio di Cristo, faremo ciò che lui ci ha insegnato.

Una fede che non comporti un cambiamento, una rigenerazione nell'individuo non è fede, potrà essere una semplice credenza e null'altro. Una tale fede non può non produrre buone opere. In sostanza, il Signore, non vuole da noi una fede basata solo sulle parole, ma una fede che da

una conoscenza teorica si trasformi in testimonianza vivente dell'essere cristiano.

Questa affermazione credo sia il miglior commento al versetto di Matteo 7:21 e al concetto espresso all'epistola di Giacomo, sulla fede operante.

Gesù Cristo, ci spiega ancora più chiaramente, questa verità quando dice: <<... Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demoni e fatto in nome tuo molte opere potenti? Allora dichiarerò loro: io non vi ho mai conosciuti, dipartitevi da me, voi tutti operatori di iniquità...>> (Matteo 7:22-23).

Il Signore vuole dire, non importa che abbiate profetizzato con la bocca, ma la vostra fede non si è concretizzata.

In altra parte, il nostro Salvatore dice :<< ...Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero, e mi accoglieste; fui ignudo e mi vestiste; fui

ammalato e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi...>> (Matteo 25:35-36).

La vera fede si deve concretizzare in una testimonianza vivente, il cui segno di riconoscimento, deve essere l'amore per il prossimo. Il Signore Gesù dice: io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri. (Giovanni 13:34-36).

Credo che non sia tanto facile vivere la testimonianza cristiana, perché questa scatena una lotta contro la mentalità e il conformismo del mondo; ed è proprio Gesù ad affermare ciò, quando dice: <<...Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettere pace, ma spada. Perché sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera...>> (Matteo

10:34-35). Ma è proprio in questa simbolica lotta, contro la mentalità del mondo, contro le attrattive del mondo, contro le difficoltà che l'essere cristiano comporta, che possiamo vedere se la fede che professiamo con le labbra è una vera fede o l'adesione puramente teorica a un messaggio.

Certo non dobbiamo pensare che da soli possiamo far tutto ciò, dobbiamo pregare il Signore che ci illumini e ci guidi in ogni momento della nostra vita, mentre dobbiamo cercare nella sicurezza del Divino Messaggio, l'impegno di vivere " non nella carne ma nello spirito". Nell'atto stesso di quella testimonianza cristiana, reale e concreta, che è già in ognuno di noi in embrione, il Regno di Dio si concretizzerà nella sua pienezza con il ritorno del Signore nostro Gesù Cristo.

Io celebrerò il SIGNORE con tutto
il mio cuore,
narrerò tutte le tue meraviglie.
Mi rallegrerò ed esulterò in te,
salmeggerò al tuo nome, o
Altissimo...
Salmo 9:1-2

L'Amore Cristiano

L'amore non verrà mai meno” (1 Corinzi 13:4-8).

“L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è
l'adempimento della legge” (Romani 13:10).

“Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore;
ma la più grande di esse è l'amore” (1 Corinzi 13:13).

Gli insegnamenti di Gesù e il suo messaggio d'amore sono un'arma potente capace di trasformare gli uomini, plasmando il loro spirito per renderli delle nuove creature. Il significato più profondo della vita di un credente è quello di porre il fondamento sull' Amore.

L'amore cristiano ha sempre la caratteristica di:

Amare Dio e Amare il prossimo come se stessi.

“AMORE” è una parola non molto chiara in italiano perché può essere usata per indicare l'amore per un oggetto ma nello stesso tempo può essere usata per indicare l'amore per una persona o per Dio.

Dio non ha spiegato all'uomo il significato di tale parola ma l'ha manifestata con un atto incondizionato di dono, d'arresa e di fiducia.

L'ha espressa in modo “concreto”, un amore che “è più nelle opere che nelle parole”, è “più nel dare che nel ricevere”.

Un sentimento che ha trovato la realizzazione di atti sinceri e reali, voluti da Dio e messi in atto da Gesù e tramandati, poi a noi, fino ai giorni d'oggi affinché, come suoi discepoli, potessimo essere seguaci del grande maestro. Dio con la frase: Ama il tuo prossimo come te stesso, pone l'enfasi sulla

parola “Ama”, presente nel secondo comandamento, una citazione delle scritture ebraiche in cui la parola Amare è espressa con AHAVAH, parola che viene usata per descrivere sentimenti intimi o relazionali, come per esempio l'amore tra genitore e figlio in Genesi 22:2; 25,28-37:3, l'amore tra amici intimi in 1 Samuele 18:2,20:17, o l'amore tra un giovane e una giovane nel Cantico dei Cantici.

Tuttavia la lingua parlata da Gesù, dalla quale insegnava ogni giorno, era l'aramaico dove la parola Ama è espressa con Rakhmah usata per riferirsi a Dio e alla Sua infinita misericordia verso gli uomini. Inoltre, Rahma è un sinonimo dell'espressione “Rahmatan lil'alamin”, che significa “MISERICORDIA PER TUTTI I MONDI”.

Molte sono le storie che simboleggiano l'amore di Dio per il Suo popolo:

1) Amore che “cerca” nonostante l’infedeltà e il peccato commesso:

Il libro di Osea (il cui significato significa Dio salva, Dio viene in aiuto), descrive vari oracoli del profeta Osea, focalizzati in particolare sull’amore di Dio per Israele, un Israele infedele per la sua idolatria, tale amore viene raffigurato da Osea cerca la moglie nonostante l’adulterio commesso, un perdono che va oltre ogni comprensione e ragione umana.

2) Amore che aspetta

Dio che aspetta con pazienza, bussava dietro la porta del nostro cuore. Così il padre, del figlio prodigo aspettò con fiducia il ritorno del figlio nonostante l’allontanamento e nonostante una iniziale vita dissoluta.

3) Amore che visita e trasforma: Dio che per la sua infinita misericordia trasforma Paolo, il loro incontro fu sulla via di

Damasco, un incontro che cambiò non solo la vita di Paolo ma anche dei gentili.

4) Amore che dona:

Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito figlio come sacrificio per adempiere un piano di redenzione e salvezza per tutti noi, e Cristo è il fondamento.

Anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i nostri fratelli, facendo così loderemo l'amore infinito di Dio.

Conoscere l'amore provoca un movimento, nel cuore umano, della stessa natura: possiamo anche noi diventare «Amore», qualcosa di ben più grande e gioioso che compiere gesti d'i misericordia. La strada è la stessa: dare la vita per i fratelli guardando a Gesù, a come Egli l'ha donata, considerando che l'AMORE non guarda ai propri interessi.

Possa lo Spirito di Dio, che dimora in tutti coloro che sono nati di nuovo, donarci la forza e la capacità di fare ciò che

umanamente è difficile, incomprensibile e impossibile, ma è possibile per coloro che credono in Cristo Gesù.

Samuela Mancina

1 Corinzi 13

1 Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. **2** Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. **3** Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente.

4 L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, **5** non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce,

non addebita il male, **6** non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; **7** soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.

8 L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno e la conoscenza verrà abolita; **9** poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; **10** ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte sarà abolito. **11** Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. **12** Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto.

13 Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore.

ASSEMBLEA ANNUALE

Rivolghiamo a tutti i fratelli e sorelle l'invito a partecipare all'Assemblea annuale che si terrà a Pescara nei giorni 6 e 7 settembre 2024 e che offrirà l'occasione di trascorrere alcuni giorni nella comunione fraterna..

In quell'occasione si procederà anche al rinnovo delle cariche della Chiesa per scadenza naturale.

Come il viso si riflette
nell'acqua, così il
cuore dell'uomo si
riflette nell'uomo...
Proverbi 27:19



“Ecco l’Agnello di Dio che toglie il
peccato del mondo”

Giovanni 1:29

<< Poiché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti >>

Matteo 22:14

<<...Il Signore disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui; alza ora gli occhi e guarda, dal luogo dove sei, a settentrione, a meridione, a oriente, a occidente. Tutto il paese che vedi io darò a te, e alla tua discendenza, per sempre. E renderò la tua discendenza come la polvere della

terra; in modo che, se qualcuno può contare la polvere della terra potrà contare anche i tuoi discendenti. (Genesi 13:14-16).

<<...Poi lo condusse fuori e gli disse: “ Guarda il cielo e conta le stelle, se le puoi contare”. E soggiunse: “tale sarà la tua discendenza”. >>Genesi 15-5.

Dall'insegnamento di Gesù, figlio di Dio, alle promesse di Dio, suo Padre sembra che ci sia una forte contraddizione, vero?

Ma non è così!

È importante notare che Dio promise ad Abramo una discendenza così numerosa impossibile da contare e la paragona alla polvere della terra, alla rena che è sul lido del mare e alle stelle del cielo.

Queste promesse contengono due significati importanti:

- 1) il numero infinito che non si può contare,
- 2) un numero limitato, che Gesù definisce a pochi.

Per capire meglio questo meraviglioso piano di salvezza, apparentemente contraddittorio, dobbiamo andare un po' indietro, ed esattamente alle origini, cioè nel giardino dell'Eden, dove troviamo la chiave che ci farà capire.

Dopo che Adamo ed Eva sua moglie peccarono Dio pronunciò delle condanne ma in esse ci furono anche delle promesse profetiche, che si realizzeranno in seguito.

<<...Dio disse al serpente: io porrò inimicizia fra te e la donna e fra la tua progenie e la progenie di lei, questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno...>> (Genesi 3:15).

In questa sentenza di morte futura, ricca di contenuto profetico, il riferimento a suo Figlio Gesù Cristo è molto chiaro. Infatti, Gesù nato da una fanciulla vergine, della progenie di Adamo e di Abramo, ha schiacciato la testa del serpente antico, riportando una vittoria completa, ma nel fare

ciò Gesù è dovuto morire sulla croce riportando la ferita al calcagno. Ferita che non è stata a morte, in quanto è resuscitato dai morti, ottenendo vittoria:

<< ...Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore alla gloria di Dio padre.(Filippesi 2:9-10-11). Schiacciando la testa al serpente, morendo sulla croce, ha pagato il prezzo di riscatto con il suo sangue liberando tutta la discendenza di Adamo e quindi anche di tutta la progenie di Abramo dal peccato e dalla morte.

Il capo è Gesù Cristo sommo sacerdote e Re dei Re

(1 Pietro 2:9).

Come Gesù anche quelli che sono i chiamati devono nascere di nuovo:

<<...Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare Figli di Dio: a quelli, cioè che credono nel suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.>>
(Giovanni 1:12-13).

Dio ne chiama molti, ma solo pochi saranno gli eletti. La promessa di regnare con lui non è fatta ai molti ma solo a pochi, solo a chi vince. *<<...Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il padre mio sul suo trono>>*. Apocalisse 3:21.

I molti che non hanno avuto il premio, perché non hanno vissuto una vita pienamente consacrata, saranno salvati come attraverso il fuoco (1Corinzi 3:14).

Quelli che invece sono caduti nel peccato, e sono ritornati alla vita di prima e hanno peccato contro lo Spirito Santo saranno puniti di una punizione Eterna.

Concludendo, non c'è alcuna contraddizione tra il Padre e il Figlio, ma una perfetta armonia, un piano meraviglioso di salvezza e di redenzione per tutta l'umanità.

Mancina Giovanni

<<...Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. **2** Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. **3** Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro"...>>.

Apocalisse 21

Sii forte e coraggioso

_____Giosuè 1:9_____

Dopo la morte di Mosè, servo del signore, il Signore parlò a Giosuè per trasferire la Sua unzione su di lui e per benedire la sua vita e la missione che gli avrebbe affidato da lì a poco:

<< ... Nessuno potrà resistere di fronte a te tutti i giorni della tua vita; come sono stato con Mosè così sarò con te; io non ti lascerò e non ti abbandonerò...>>

In Giosuè capitolo 1:9 troviamo scritto l'incoraggiamento che Dio fece a Giosuè:

<< Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare perché il Signore, tuo Dio, sarà con te dovunque tu andrai>>.

Dio continua a parlare a Giosuè, affermando che la sua presenza l'avrebbe accompagnato. Come era stato con Mosè sarebbe stato con lui, senza mai lasciarlo e abbandonarlo.

La prima cosa che Dio fece con Giosuè fu quello di indurlo ad accettare la morte di Mosè, poi lo incoraggiò a portare il popolo a conquistare la terra che aveva loro promesso.

Se per un attimo ci immedesimiamo nell'animo di Giosuè, certamente troveremo paura, disorientamento. Dio ha fatto delle promesse al suo popolo, e ha sostenuto Giosuè. Come allora, ancora oggi Dio fa a noi delle promesse che riguardano il nostro futuro.

A volte la nostra vita viene stravolta da eventi indesiderati, trovandoci ad affrontare delle difficoltà inaspettate e dolorose. Alcune cose finiscono e altre cambiano, come un lavoro

perso all'improvviso, una relazione interrotta drasticamente e ciò fa vacillare la nostra fede e la nostra fiducia in Dio.

Ma come Giosuè, anche noi dobbiamo imparare a fissare il nostro sguardo su Gesù che il nostro faro in ogni situazione della vita.

Dio non ci chiama a vivere una vita di delusioni e di rimpianti ma ci chiama a vivere nella consapevolezza che vi sono delle promesse che Lui ci ha fatto e su queste promesse dobbiamo proiettare la nostra vita.

Le promesse di Dio sono rivolte ancora oggi a noi:

<< ... Si forte e coraggioso>> Giosuè 1:9

<<... io non ti lascerò e non ti abbandonerò tutti i giorni della tua vita>>. Giosuè 1:5

<< Non temere, perché io sono con te non ti smarrirai perché io sono il tuo Dio>> Isaia 41:10

Deuteronomio 31-6-8 “

<<...siate forti e coraggiosi, non temete e non vi spaventate, perché il Signore il tuo Dio e colui che cammina con te, egli non ti lascerà e non ti abbandonerà>>.

<<...Sii forte, fatti coraggio, e mettiti all'opera, non temere, non ti sgomentare; perché il Signore sarà con te>>. Cronache 28:20

Dio ci ha promesso di rialzarci, di non abbandonarci e di perdonare i nostri peccati. Giosuè non aveva tutte le risposte per le sfide che lo attendevano, ma leggiamo che decise di andare avanti agendo con fede. Anche a noi Dio promette che riusciremo a superare le prove, le difficoltà della vita, se ci rivolgiamo a lui per avere una guida. Dio è Onnipotente e Onnisciente, egli ha le risposte di cui abbiamo bisogno. Se preghiamo a Gesù Cristo in fede e seguiremo il suo consiglio di essere forti, di farci animo, sentiremo con certezza che Egli

*è sempre con noi. Gesù ci dà coraggio infatti promette:
<<...lo sarò con voi tutti i giorni della vostra vita fino alla fine
della età presente...>>*

*Nella Bibbia è scritto per ben 365 volte la parola “non temere”
ed è incredibile perché per ogni singolo giorno dell’anno il
Signore ci esorta a non temere. Dio ci prende per mano e ci
porta al sicuro-ISAIA 41-13 (poiché io sono il Signore tuo DIO
CHE TI TENGO PER LA MANO DESTRA E TI DICO NON
TEMERE, IO TI VENGO IN AIUTO.*

Scida Francesca



Libertà in Cristo

Quante volte nella nostra vita abbiamo sentito e sentiamo parlare di “libertà”? Essa la possiamo definire come una delle più grandi necessità della vita poiché permette all’uomo di autodeterminarsi, di far valere i propri diritti, le proprie idee; è ciò che rende l’uomo tale.

Nonostante la maggior parte delle persone nasca in delle situazioni di vita più o meno agiate, ed essendo quindi liberi, in realtà da un punto di vista spirituale, l’uomo è sotto schiavitù. Molti pensano alla schiavitù solamente come un imprigionamento da parte di altre persone. La schiavitù fisica è infatti ripugnante ma i suoi effetti non si perpetueranno nell’eternità.

La Parola di Dio ci spiega come l'uomo, creatura perfetta di Dio e in comunione con Lui, si sia ribellato, peccando contro Dio e contro la sua autorità. (Genesi 3:1-8)

Come conseguenza di questo gesto chiamato "peccato" l'uomo ha perso la comunione con Dio e dunque ha compromesso la sua stessa vita, perché da quel momento è comparsa la morte, fisica e spirituale; l'uomo è quindi diventato schiavo del peccato.

Siamo in questo mondo come una nave in mare aperto, sballottata e in pericolo di essere gettata via. Abbiamo bisogno di un'ancora che ci mantenga sicuri e saldi. Quest'ancora ci viene direttamente offerta da Dio, e si identifica nella persona di Gesù, infatti sta scritto:

<<...In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché, per mezzo di lui, vivessimo...>> (1Giovanni 4:9)

<<...Dio ci ha LIBERATI dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio...>> (Colossesi 1:13). Gesù insegna come il tralcio, una volta staccato dalla vite si secca e muore (Giovanni 15:6); così è dell'uomo che è lontano da Dio, che si ribella a Lui e non accetta la sua comunione.

A volte la nostra libertà è limitata alla presenza in un luogo, per certi orari e a certe condizioni. Così spesso essa si rivela essere come una farfalla che vola via non appena ci allontaniamo da qualcosa o qualcuno; effimera come una libertà domiciliata all'interno di quattro mura e mai in grado di essere goduta appieno. Dio desidera invece che noi possiamo vivere una libertà piena, indiscussa, completa! Dove possiamo dunque trovarla? Solamente nel Signore; com'è scritto: <<...Il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà...>> (2 Corinzi 3:17)

Affidando la nostra vita a Dio saremo liberi, grazie al sangue potente di Gesù (Giovanni 8:32), da qualsiasi ansia, depressione, vergogna, pensiero distruttivo, attraverso i quali il nemico cerca sempre di scoraggiarci durante il nostro cammino di vita; è ora di mettere a tacere tutto ciò che ci distrugge interiormente e ruba la nostra felicità e ciò sarà possibile solo se continueremo a rinnovare la nostra mente con la Parola di Dio.

Simona Azzaro

Dolce risveglio

*Oh Padre Santo io ti Amo,
stendi su di me il dolce manto,
fammi sentire il tuo calore
nel freddo e triste inverno della vita.*

*Più di una mamma premurosa,
vegli su di me
e mi fai sentire al sicuro.
Dolce caldo ora sento
che ristora anche l'anima.*

*Metti in cuore tanto Amore
E sul labbro le parole,
per narrar tanta bontà.*

*Quando io non comprendo
E disprezzo tano Amore,
Un dolore mi raggiunge
Per essere stato così duro.*

*Una lacrima poi scorgo
scendere lenta sul tuo volto,
che proviene dal tuo cuore*

ch'è un oceano d'Amore.

Un sorriso e una carezza

Mi ridanno la speranza

E con misteriosa forza

lo riprendo il mio cammino

Sul sentiero della vita.

Giovanni Mancina

OFFRIAMO CONTINUAMENTE A DIO UN SACRIFICIO DI
LODE (Ebrei13:15)

INTRODUZIONE: Nel combattimento spirituale, il Signore ci ha equipaggiato di una serie di armi che ci danno vittoria sul nemico: una di queste è il perdono (arma vincente nella nostra vita relazionale, nei rapporti con gli altri, che ci permette di portare pace e amore nelle situazioni in cui ci sono contese e guerre); un'altra arma vincente è la lode (arma potentissima per sconfiggere, nella nostra vita personale, gli attacchi di Satana che cerca di disturbarci con pensieri negativi, che portano ansietà, angoscia, depressione, dubbio).

Assume quindi particolare importanza, il ministero di lode e

adorazione (Corale), che all'interno del culto non rappresenta un riempitivo, una tradizione, ma ha lo scopo di sciogliere i cuori e di prepararli a ricevere, senza impedimenti, il messaggio della Parola, che Dio intende trasmettere alla comunità attraverso i suoi servi!!!

PREMESSA: La definizione di LODE nel linguaggio corrente è la seguente: "Parola, frase, discorso (pronunciato o scritto) con cui si manifesta piena approvazione per l'operato, il comportamento di una persona, o se ne riconoscono i meriti, le qualità; (ad esempio, in ambito scolastico:30 e lode; 110 e lode; ecc.)

In riferimento a Dio la LODE consiste essenzialmente nel riconoscere a Dio la sua essenza intima, la sua grandezza, la sua gloria accompagnati a volte dalla danza... La lode a Dio può essere un'espressione interna o esterna,

che può assumere una varietà di forme, tra cui la preghiera di lode "interiore" o "esteriore", l'inno, il canto,

Nell'A.T. l'equivalente ebraico del verbo LODARE è YADAH, che significa "lodare, ringraziare o confessare." Una seconda parola spesso tradotta come "lodare" nell'Antico Testamento è ZAMAR (cantare inni di lode). Una terza parola tradotta come "lodare" è HALAL , che significa "lodare, onorare o esprimere elogio." Da halal deriva la parola Hallelujah, che significa lodate Dio. Questi tre verbi contengono tutti l'idea di ringraziamento e onore verso Dio, Colui il quale è degno di lode. Il concetto di LODE nei confronti di Dio lo troviamo espresso ampiamente nell'A.T., ed in particolare nel libro dei Salmi, che non è altro che una raccolta di cantici di lode alla sua gloria. Nello specifico, nel salmo 150, versetto 6, troviamo: Ogni creatura che respira, LODI il SIGNORE. Alleluia. Da intendere nell'attualità in cui veniva cantato dal

popolo ebraico, in senso profetico <<...ogni ginocchio si piegherà e ogni lingua confesserà...>>. Qui il salmista invita ogni creatura vivente, che respira, in riferimento in particolare a tutta l'umanità, non solo a ogni ebreo, appartenente al popolo eletto, oppure a ogni cristiano, ogni credente, a lodare il Signore. Analogamente nel salmo 148 troviamo:

Alleluia.

*Lodate il SIGNORE dai cieli; lodatelo nei luoghi altissimi.
Lodatelo, voi tutti i suoi angeli; lodatelo, voi tutti i suoi eserciti!*

*Lodatelo, sole e luna; lodatelo voi tutte, stelle lucenti!
Lodatelo, cieli dei cieli, e voi acque al di sopra dei cieli! Tutte
queste cose lodino il nome del SIGNORE, perché Egli
comandò, e furono create; ed Egli le ha stabilite in eterno; ho
dato loro una legge che non sarà trasgredita. Lodate il
SIGNORE dal fondo della terra, voi mostri marini e oceani*

tutti, fuoco e grandine, neve e nebbia, vento impetuoso che esegui i suoi ordini; monti e colli tutti, alberi fruttiferi e cedri tutti; animali selvatici e domestici, rettili e uccelli; re della terra e popoli tutti, principi e giudici della terra; giovani e fanciulle, vecchi e bambini! Lodino il nome del SIGNORE, perché solo il suo nome è esaltato; la sua maestà è al di sopra della terra e del cielo. Egli ha ridato forza al suo popolo, è motivo di lode per tutti i suoi fedeli, per i figli d'Israele, il popolo che gli sta vicino. Alleluia.

Il salmista pone l'enfasi sul fatto che la lode a Dio dovrebbe essere un atto dovuto, naturale da parte di tutta la creazione: angeli, eserciti del cielo, sole, luna, stelle, cieli dei cieli, terra, oceani, fiumi, neve, vento, pioggia monti, colli, alberi, animali, re della terra, popoli tutti, lodino il nome del Signore, in quanto Egli comandò e tutte queste cose furono create e stabilite in eterno , in quanto tutta la creazione è opera di

Dio!!! Ogni giorno tutta la creazione, benché geme ed è in travaglio, a causa della corruzione e dei guasti cui è sottoposta da parte dell'ingordigia umana, loda l'Eterno!!! Noi, che non abbiamo un orecchio musicale allenato, non riusciamo a percepire come la natura possa innalzare canti di lode al Signore, ma alcuni musicisti sono riusciti a realizzare delle composizioni che rendono l'idea di come piante, mare, fiumi, vento, pioggia ecc. lodano l'Eterno, ad es. Le quattro stagioni di Vivaldi. Analogamente, per quanto concerne gli astri del firmamento. In Giobbe 38: 6-7 troviamo: Su che furono poggiate le sue fondamenta, o chi ne pose la pietra angolare, quando le stelle del mattino cantavano tutte assieme e tutti i figli di Dio alzavano grida di gioia? Eppure, recentemente, alcuni astrofisici, attraverso radiotelescopi potentissimi, sono riusciti a captare il canto delle stelle, registrando le onde sonore dell'universo all'atto della

creazione.

Inoltre, al versetto 6 del suddetto salmo troviamo: ha dato loro una legge che non sarà trasgredita!!! Lo scienziato EINSTEIN, ormai avanti negli anni ed in pensione, rispondendo ad una lettera di un bambino americano che gli chiedeva se credeva, in Dio, pur confessando di essere ateo, ha dovuto ammettere che l'universo è regolato da leggi fisiche perfette, e quindi esiste un ENTE SUPERIORE che ha creato l'Universo!!!

Ora, in seguito al peccato adamico, causa di separazione dell'uomo da Dio, purtroppo la Lode a Dio da parte dell'umanità non è scontata, anzi l'uomo naturale spesso si ricorda di Dio solo per imputargli tutte le sciagure e i mali di questo mondo,

se Dio esiste, perché permette tutto ciò?

Occorre quindi che l'uomo esperimenti la nuova nascita, in Spirito, affinché la Lode all'Eterno ritorni ad essere una priorità nella propria vita.

VERSETTO CHIAVE: EBREI 13:15. Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio (thusia: sacrificio, offerta, rito, vittima sacrificale) di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano (celebrano) il suo nome.

Nell'epistola agli Ebrei, rivolta a credenti ebrei (non ai gentili), gli argomenti teologici sviluppati (da Paolo o da un suo collaboratore) devono essere letti in base alla cultura ebraica e in relazione alle Scritture del V.T., in cui i riti e le offerte sacrificali avevano lo scopo di purificare, rendere sacro, espiare e dovevano essere ripetuti periodicamente (ogni anno e ogni qualvolta ce ne fosse bisogno) (sacrifici imperfetti).

Invece per mezzo di Gesù, (sommo sacerdote dell'ordine di

Melchisedek e nel contempo vittima sacrificale senza macchia e senza difetto), per mezzo della sua morte in croce e del suo sangue versato per noi, una volta per sempre (sacrificio perfetto), siamo stati riscattati dalla schiavitù del peccato, purificati e resi santi agli occhi di Dio.

Non siamo più soggetti ai riti sacrificali del V.T, ma solo ad offrire del continuo (incessantemente, in ogni frangente positivo o negativo della ns. vita terrena) un sacrificio di lode a Dio. Di tale affermazione troviamo anche un'anticipazione profetica in Osea 14: 2: Preparatevi delle parole e

tornate al SIGNORE! Ditegli: «Perdona tutta l'iniquità e accetta questo bene; noi ti offriremo, invece di tori, l'offerta di lode delle nostre labbra. E' interessante anche notare che nella tradizione rabbinica dei primi secoli dopo Cristo, si afferma, che "Nel tempo futuro tutti i sacrifici cesseranno, ma

non il sacrificio di Lode” Tale dichiarazione, attribuita a Rabbi Phineas Ben Jair, vissuto in Israele a Lydda, attuale Lod, nel secondo secolo d.c., per gli ebrei tale affermazione è da intendersi in prospettiva messianica (nel tempo futuro), ma per noi il Messia è già venuto e l’abbiamo accolto nei nostri cuori!!!!: quindi siamo già nel tempo in cui ..tutti i sacrifici sono venuti a cessare tranne il sacrificio di lode ..).

La Parola ci attesta che siamo stati acquistati da Dio (a caro prezzo!!) per rendergli un sacrificio di lode!! Troviamo scritto in Efesini 1:13-14: In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria. Analogamente in 1 Pietro 2:9: Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un

popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate (LODATE!!!) le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

La volontà di Dio per noi è di lodarlo del continuo, non perché sia un dio orgoglioso, superbo, megalomane, vanaglorioso (anzi tutt'altro!!!), ma per il nostro bene, perché vuole che confidiamo solamente in Lui, l'unico vero Dio, creatore di tutto l'universo, e non viceversa che poniamo la nostra fiducia nell'uomo o negli idoli fatti da mano d'uomo.

Inoltre, attraverso la lode a Dio entriamo in relazione intima col Signore con Il Santo, l'Altissimo che dimora nelle lodi del suo popolo, e quindi qualsiasi attacco, qualsiasi problema (anche il più pesante) con cui l'Avversario tende ad imprigionare le nostre menti e i nostri cuori, automaticamente scompare!!!

Mentre risulta agevole lodare Dio quando tutto ci va bene, non è tanto semplice lodarlo quando sembra che tutto ci va male, e ci sentiamo oppressi ed appesantiti dalle problematiche di questo mondo, quando pensiamo di essere nel buio più completo e arriviamo anche a piangerci addosso e, forse, arrivare a pensare che il Signore si sia dimenticato di noi!!

Eppure è proprio in questi frangenti che dobbiamo innalzare le nostre lodi a Dio (accompagnate da preghiere). Ce ne dà un esempio l'apostolo Paolo in Atti 16:25-26: Verso la mezzanotte Paolo e Sila, pregando, cantavano inni a Dio; e i carcerati li ascoltavano. A un tratto, vi fu un gran terremoto, la prigione fu scossa dalle fondamenta; e in quell'istante tutte le porte si aprirono, e le catene di tutti si spezzarono.

L'efficacia della lode non dipende per forza dal testo dei

cantici o dalle melodie oppure all'appartenenza a comunità più spirituali degli altri (movimenti evangelici pentecostali, piuttosto che movimenti evangelici storici, oppure altre confessioni cristiane), bensì dall'atteggiamento del nostro cuore con cui lodiamo il Signore.

CONCLUSIONE: Cari nel Signore, a conclusione di questa riflessione voglio lasciarvi con questo versetto che si trova in Apocalisse 5: 13 ...A colui che siede sul trono ed all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. AMEN!!! A DIO, SOLO A LUI, SIA LA GLORIA IN ETERNO !!!

ALBERTO DE BLASI

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Salmo 34:2



DailyVerses.net





Angolo dei Bambini



Non ho gioia più grande di questa:
sapere che i miei figli camminano
nella verità. 3 Giovanni 1:4

C on grande gioia presentiamo

l'angolo dei bambini, vista l'importanza che Gesù ha riservato ai fanciulli vogliamo dedicare loro del tempo, per educarli alla fede e trasmettere loro la stessa fiducia in Dio che abbiamo noi.

<<... Gesù però disse: "Lasciate i piccoli fanciulli e non vietate loro di venire a me, perché di questi è il regno dei cieli...>>

Possa essere questo uno spunto per donare ai nostri bambini il desiderio di ricercare Dio, stimolati dalle

meravigliose storie della Bibbia, un libro che non è solo un altro dei tanti libri, ma esso istruisce, trasforma, consola, guida. Queste storie, hanno lo scopo di accompagnare nell'importante cammino che percorre la famiglia nel conoscere e apprendere ciò che Dio ci dice in ciascuna delle sue pagine. Storie che rivelano l'amore più grande che sia mai esistito: quella di Dio per il suo popolo, per i suoi figli, per noi. In un mondo di odio, egoismo vogliamo mettere un seme per far conoscere l'Iddio che è amore, e l'amore è la chiave della nostra felicità. Dio ci

parla attraverso la Bibbia, ciò che si semina nei bambini nella più tenera età lo svilupperanno nella loro gioventù e maturità.



Perciò percorreremo insieme, lo studio della Parola rivelata, senza dare nulla per scontato.

INTRODUZIONE:

La parola Bibbia proviene dal greco "biblia" e

significa "libri", è composta da due grandi parti: Antico Testamento e Nuovo Testamento.



I libri che la compongono sono

a loro volta divisi in capitoli, e questi in versetti



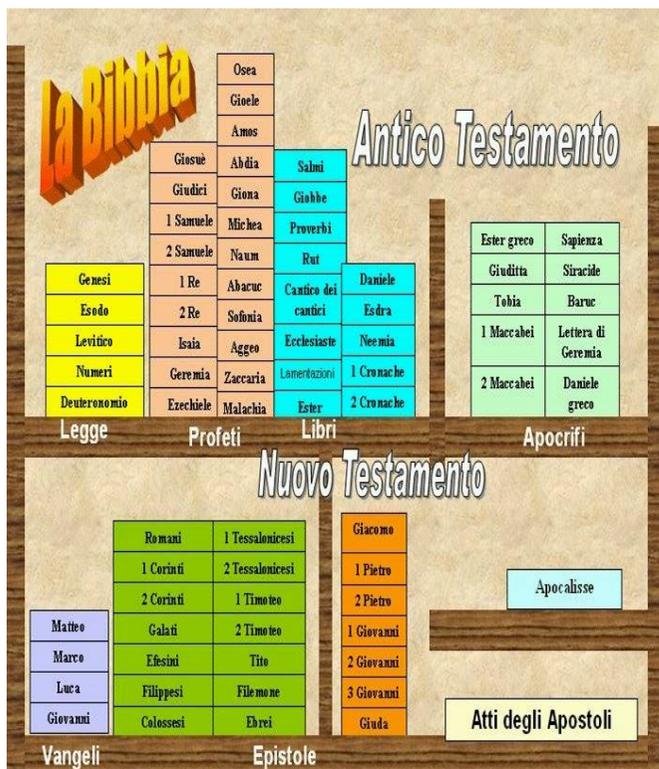
a ISAIA

b **40** "Confortate, confortate il mio popolo", dice il vostro Dio. 2 "Parlate al cuore di Gerusalemme e proclamate che il suo servizio militare si è compiuto, che il suo errore è stato scontato".

c **13** Chi ha preso le proporzioni dello spirito di Geova, e chi come suo uomo di consiglio può fargli conoscere alcuna cosa? **14** Con chi si consultò perché gli si facesse comprendere...

I primi libri dell'Antico testamento risalgono a circa 1000 anni prima della nascita di Cristo.

I libri del Nuovo Testamento sono stati scritti fra il 50 e il 100 d.C.



Gli ebrei riconoscono come testi sacri i primi cinque libri dell'Antico Testamento (la Torah), i libri profetici e altri scritti.

I Cristiani riconoscono come testo sacro tutta la Bibbia

Gli ebrei e i cristiani affermano che il vero autore della Bibbia è Dio stesso (che ha ispirato gli scrittori).

Per questo la Bibbia è detta anche Parola di Dio o Sacra Scrittura





<https://wordwall.net/it/resource/14755814/religione/la-bibbia>
[Quiz](#)

Si consiglia di leggere Atti degli Apostoli
Prima di rispondere alle domande

Rispondere alle seguenti domande indicando con
una crocetta la/le opzione/i giusta/e.

**1) Qual è il certo o presunto autore del libro
degli Atti?**

Matteo

Marco

Luca

Giovanni

**2) A chi è dedicato il libro degli atti degli
apostoli? Atti1:1**

Paolo

Giovanni

Teofilo

Nicodemo

- 3) ...Dopo che ebbe sofferto , si presentò
vivente con molte prove....**

**Per quanti giorni Gesù si fece
vedere?Atti1:3**

70

40

55

32

- 4) Di quali due apostoli si parla maggiormente
negli Atti 1:15; Atti 3:1**

Luca

Giuda

Pietro

Giovanni

Giacomo

Matteo

Paolo

5) Quali sono le condizioni per diventare il “sostituto” di Giuda Iscariota? [Atti 1,21-22]

Essere stati con Gesù dal battesimo di Giovanni ed esser testimoni della sua resurrezione

Essere tornati a Gerusalemme dal monte chiamato dell’Uliveto.

6) Qual è stata la prima guarigione menzionata nel libro degli Atti? Atti 3:2

Guarigione del cieco nato

Guarigione di uno zoppo

La donna dal flusso di sangue

7) Qual era la professione di Luca?

Pescatore

Pastore

Medico

Avvocato

Teologo

8) Quando è stato redatto il libro che stiamo studiando?

33-40 d.C.

62-70

70-75

52-60

9) Fin dove giunge la narrazione del libro?

All'arrivo di Pietro a Roma

All'arrivo di Giovanni ad Efeso

All'arrivo di Paolo a Roma

Alla morte di Stefano a Gerusalemme